



PERCHÈ FUORI...



10. (dal Decalogo delle Scuole Fuori)

Le Scuole Fuori non hanno confini

L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.



Abbiamo pensato al progetto:

“PROGETTO POZZANGHERA A SPASSO PER VEROLAVECCHIA”

Abbiamo dedicato un "tempo" per uscire alla scoperta del territorio che ci circonda...

Tutti i Mercoledì mattina, il gruppo dei bambini di 4 anni è uscito in passeggiata alla scoperta del paese e dei dintorni. La particolarità è che siamo usciti con qualsiasi tempo atmosferico... Ovviamente indossando gli indumenti necessari: stivaletti, mantelline per la pioggia... Non esiste un buono o cattivo tempo, Ma un buon equipaggiamento.





Il progetto ha aiutato i bambini/e a sviluppare l' AUTONOMIA:

- Favorendo l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo nelle varie situazioni.
- Partecipando con entusiasmo alle attività nei diversi contesti.
- Rafforzando la fiducia in sé e negli altri;
- Realizzando le proprie attività senza scoraggiarsi.
- Esprimendo sentimenti ed emozioni provate.
- Esplorando la realtà sono riusciti darsi regole e stare bene insieme.

Non abbiamo fatto nulla di particolarmente nuovo, ma abbiamo provato a rinnovare lo sguardo su ciò che già stavamo facendo. Facendo nostro il pensiero di Paolo Peticari, abbiamo inteso l'educazione all'aperto come una possibilità di coniugare alcune dimensioni per noi importanti:

IL TEMPO

Un approccio in cui attraverso l'esplorazione dello spazio sia possibile attribuire un diverso valore al tempo, perché nella relazione educativa il tempo è un elemento fondamentale. Esiste nella scuola, soprattutto negli ultimi anni, un tempo "produttivo" e frettoloso. Ci pare importante creare anche delle specie di isole, di tempo ritrovato, di tempo rallentato in cui sia possibile combinare tra loro i tempi diversi delle persone, in particolare dei bambini.





LA RELAZIONE

**Non si dà conoscenza senza convivenza e
comprensione senza compromissione affettiva.
L'approccio outdoor come una buona occasione
per creare contesti in cui coesistano e
interagiscano il vissuto di ciascun insegnante e il
vissuto, lo sguardo e l'agire di ciascun bambino.**



LA DIMENSIONE DELL'IMPREVISTO.

La possibilità di accettare l'incertezza dell'educare che è anche incertezza del vivere, di fare scuola in una dimensione di attesi imprevisi, di contemplare e ricercare la possibilità del sorprendersi.